

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina  | Testata                       | Data       | Titolo  | Pag. |
|---|-------------------------------|------------|---|------|
| <b>Rubrica Unione Province d'Italia</b>               |                               |            |   |      |
| 34  | Gazzetta del Sud - Ed. Ragusa | 24/11/2011 | <i>LE PROVINCE? NON SONO UN PESO</i>  | 2    |
| <b>Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano</b> |                               |            |   |      |
| 1/16  | Il Sole 24 Ore                | 25/11/2011 | <i>SMART GRID LE RETI INTELLIGENTI GUIDANO IL FUTURO</i>  | 3    |
| 10  | Il Sole 24 Ore                | 25/11/2011 | <i>"BENE MONTI, AGIRE SUBITO" (N.Picchio)</i>   | 19   |
| 34  | Il Sole 24 Ore                | 25/11/2011 | <i>SOLO LA GARA PORTA I DERIVATI AL TAR (G.Trovati)</i>   | 20   |
| 10/11   | La Repubblica                 | 25/11/2011 | <i>PENSIONI, SPUNTA UN PIANO PIU' RIGIDO SI' ALL 'AUTORITA' PER IL PAREGGIO DI BILANCIO (R.Petrini)</i> | 21   |
| 43  | Italia Oggi                   | 25/11/2011 | <i>L'ANCI CHIEDE AL GOVERNO UN INCONTRO SULL'ART.16</i>   | 24   |
| 154/55  | L'Espresso                    | 01/12/2011 | <i>GOLDMAN BOYS (L.Piana)</i>   | 25   |
| 13  | L'Unita'                      | 25/11/2011 | <i>Int. a V.Cerulli irelli: "TAGLIAMO GLI ENTI BUROCRATICI, NON QUELLI DEMOCRATICI" (M.Zegarelli)</i>   | 27   |
| 1   | Il Riformista                 | 25/11/2011 | <i>L'ADDIO DI BOSSI AL FEDERALISMO (E.Macaluso)</i>   | 29   |
| <b>Rubrica Politica nazionale: primo piano</b>        |                               |            |   |      |
| 1   | Il Sole 24 Ore                | 25/11/2011 | <i>ATTENZIONE AL PARLAMENTO (S.Folli)</i>   | 30   |
| 1   | Corriere della Sera           | 25/11/2011 | <i>L'IMMAGINE CHE NON C'E' (E.Galli della loggia)</i>   | 31   |
| 15  | Corriere della Sera           | 25/11/2011 | <i>Int. a A.Di Pietro: "AL PREMIER CHIEDO SOLO LA LEGGE DEL BUON ESEMPIO" (F.Roncone)</i>               | 32   |
| 58  | Corriere della Sera           | 25/11/2011 | <i>ABOLIRE SOLO I VITALIZI DEL FUTURO I PRIVILEGI COME DIRITTI ACQUISITI (S.Rizzo)</i>                  | 34   |
| 6/7   | La Repubblica                 | 25/11/2011 | <i>REBUS SOTTOSEGRETARI, SETTE GIORNI PER LE NOMINE (G.Casadio)</i>                                     | 35   |

Il presidente dell'ente Franco Antoci esibisce uno studio della "Bocconi": costano 132 euro a cittadino

## Le Province? Non sono un peso

«Eliminandole bisognerà poi trasferire ad altri tutte le competenze»

**Giorgio Antonelli**

L'abolizione della Province per ottemperare al "credo" più in voga del momento, ossia l'abbattimento dei costi della politica? È solo un falso problema! Lo sostiene il presidente della Provincia, Franco Antoci, che "scuda" la propria convinzione facendosi forte di un recente studio dell'università economica per antonomasia del Bel Paese, ossia la "Bocconi" di Milano.

Perché abolire le province? È l'interrogativo che si pone proprio il vertice del palazzo di viale del Fante, evidenziando, nel contempo, che non sono mai stati diffusi dati oggettivi sui compiti e sui costi reali di tali enti territoriali: «E però – asserisce Antoci – si continua a cavalcare l'onda dell'indignazione popolare per i costi della politica! Ora, invece, c'è una ricerca della "Bocconi" che sfata certi luoghi comuni sui presunti costi delle Province. Un dato su tutti: in Sicilia, tale costo è pari a 132 euro per ogni singolo cittadino. Una cifra davvero irrisoria!».

Franco Antoci, dall'alto della

sua quasi decennale esperienza maturata al palazzo di viale del Fante, peraltro posta in parallelo ad analoghe esperienze politico-amministrative consumate in altre istituzioni, tiene poi a rimarcare come il "falso problema" dell'abolizione delle Province sia davvero campato in aria,

confutando i luoghi comuni sui costi e sulla presunta inutilità di tali enti: «Solo pochi profondi conoscitori della materia – sottolinea il presidente Antoci – hanno fatto notare che, eliminando le Province, bisognerà comunque trasferire ad altri enti le loro competenze. In realtà, dunque, non ci sarebbe alcun risparmio, se non quello degli emolumenti agli amministratori».

Ciò nondimeno, anche secondo Franco Antoci, un riordino istituzionale si impone, magari imperniato proprio sull'ampliamento delle competenze da assegnare alle Province: «Che senso ha – sostiene Antoci – avere più di ottomila comuni, migliaia dei quali con solo poche centinaia di abitanti, con sindaci e giunte, consiglieri e segretari comunali? Perché, invece di fare

facile populismo, non si spiega ai cittadini chi dovrà andare a gestire strade, sicurezza degli istituti scolastici, controllo e salvaguardia delle riserve, lotta alle discariche abusivi e via dicendo?».

Il vertice dell'ente di viale del Fante, quindi, snocciola i numeri venuti fuori dall'indagine della "Bocconi": la spesa complessiva per le Province italiane nel 2010 è stata pari a 11,5 miliardi di euro, per una media di 193 euro a carico di ogni cittadino. I costi della spesa corrente, in tale ambito, ammontano a 8,6 miliardi, cioè al 74% e di questi solo 2 euro a persona per la cosiddetta "rappresentanza democratica", ossia i costi reali della... politica (indennità, rimborsi, consultazioni elettorali). I restanti 2,9 miliardi invece afferiscono agli investimenti realizzati.

«Per dirla con l'Unione province italiane – continua Antoci – questo studio costituisce un'operazione verità: le Province effettuano il 6% della spesa degli enti pubblici, i Comuni spese per il 10% e le Regioni per l'84%. Una ricerca, dunque, che sfata il luo-

go comune delle Province come enti "mangiasoldi". Di questo i cittadini devono avere consapevolezza. Poi, potranno decidere liberamente sull'utilità o meno delle Province».

Come è noto, la soppressione degli enti territoriali sovracomunali era stata paventata la scorsa estate a livello di governo centrale, anche se circoscritta, in ultima analisi, solo alle Province con meno di 150 mila abitanti (Ragusa si sarebbe salvata per il rotto della cuffia!). La riforma, però, è rimasta in "impasse", dato che impone l'avvio delle previste procedure innovative rispetto alla Carta costituzionale. La tematica, invero, è stata rilanciata anche dal governo regionale, in virtù dell'autonomia statutaria della Sicilia, ma anche in questo caso, dopo le enunciazioni iniziali, l'iter si sarebbe già arenato. L'eventuale immediata soppressione delle Province, peraltro, avrebbe comportato una "prorogatio" degli attuali organismi elettivi, visto che a Ragusa si andrà a votare già nella prossima primavera, a differenza che nel resto dell'isola ove le consultazioni sono previste nel 2013. ◀



**La Provincia pesa sulla collettività per pochi euro. Antoci: le regioni costano di più**



Il presidente della Provincia Franco Antoci



# Smart Grids

Le reti intelligenti guidano il futuro



A cura di



L'ENERGIA CHE TI ASPERA.

**Smart Grids** → Cosa sono

# La rivoluzione della rete cambia anche il mondo dell'energia

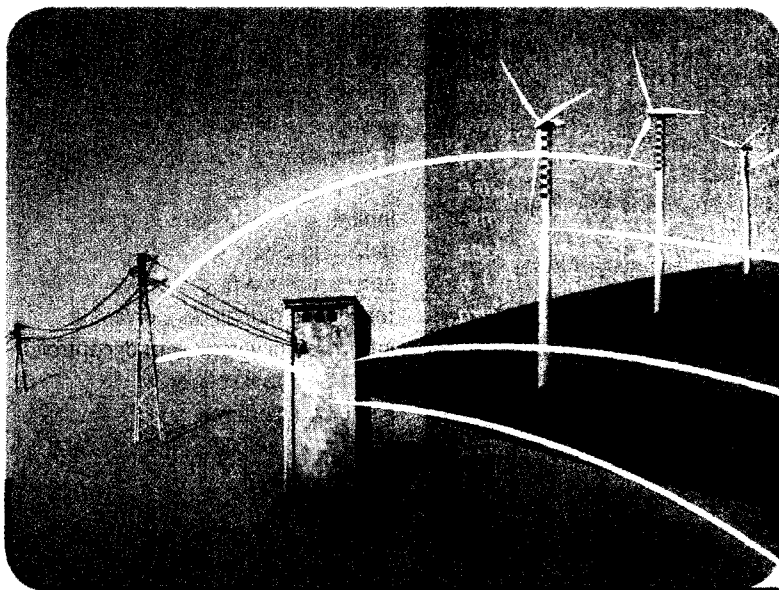
**Elettronica, informatica e comunicazione vanno ad aggiungersi alla rete di distribuzione tradizionale che diventa una Smart Grid**

■ Sotto la spinta degli obiettivi europei, che per l'Italia prevedono il 17% di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020, la rete diventa intelligente e si trasforma. Da semplice canale di distribuzione, che andava in una sola direzione (dal produttore al consumatore), la rete cambia aspetto, prende come modello Internet, riesce a fare interagire chi eroga e chi riceve energia e anticipa le richieste di consumo gestendo in modo ottimale la domanda. L'esigenza di disporre

di un sistema intelligente sulla rete di distribuzione (Smart Grid) nasce dalla diffusione crescente della generazione distribuita che, essendo per la maggior parte ottenuta da fonti rinnovabili, è soggetta a fluttuazioni dovute alle condizioni meteorologiche o all'alternarsi della notte e del giorno. Con l'aumentare delle fonti di produzione i flussi diventano bidirezionali. Perché oggi il cliente ha la possibilità di produrre, consumare e immettere nuovamente energia.

**17%**

**DI ENERGIA NAZIONALE  
DOVRÀ ESSERE  
PRODOTTA DA FONTI  
RINNOVABILI ENTRO  
IL 2020**



Tutte queste potenze immesse in rete devono essere gestite per garantire una perfetta corrispondenza tra energia prodotta e consumata. Il distributore si trova di fronte a una profonda trasformazione della propria rete che deve essere in grado di gestire sia i flussi di energia prodotta dalle grandi centrali (termoelettriche, idroelettriche, ecc.) sia quelli ottenuti da produzione di media e piccola entità da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, ecc.). Per questo non è più sufficiente avere un controllo della produzione a carattere nazionale, ma è necessario,

## Record in UE

**Il 56% DEI PROGETTI IN CORSO IN EUROPA** nel settore delle reti intelligenti riguarda gli "smart meters", cioè l'installazione di contatori elettronici intelligenti, e, in questo settore, l'Italia può vantare il record in Europa.

anche a livello locale, monitorare, gestire ed integrare la distribuzione di energia prodotta in bassa e in media tensione e proveniente da fonti rinnovabili.

La rete intelligente, inoltre, automatizza i processi e, in caso di problemi, informa il distributore di energia elettrica di eventuali guasti in qualsiasi punto della rete, velocizzando i tempi di riparazione e di ripristino.

Sensori wireless e sofisticati software verificano il funzionamento del sistema e permettono di osservare e controllare i consumi. I clienti, invece, sono in grado di visualizzare l'energia consumata e regolare le abitudini di consumo.

### **SMART GRIDS: IL CONSUMATORE È PROTAGONISTA**

Sostenibilità, consapevolezza ed efficienza sono i vantaggi principali di una Smart Grid, un sistema in continua evoluzione nel quale il consumatore riveste un ruolo da protagonista.

Solo un uso intelligente dell'energia elettrica garantisce il contenimento

### **IN EUROPA**

*Secondo uno studio rilasciato recentemente dal JRC (Joint Research Centre dell'Unione Europea) in Europa sono in corso di attuazione 219 progetti concernenti le "smart grid", per un budget complessivo di circa 5 miliardi di euro. Lo sforzo per la transizione verso le reti intelligenti è già in atto, ma gli investimenti necessari per giungere a obiettivi accettabili entro il 2020 dovranno ammontare a oltre 56 miliardi di euro. Il 5,5% dei 219 progetti sono coordinati e guidati dall'Italia che, numericamente, è terza in Europa dopo la Germania (11,1%) e la Danimarca (22%). Il nostro Paese è però al primo posto in Europa con il 55% delle risorse finanziarie totali impegnate, seguito a grande distanza dalla Germania con il 5,8% e dalla Finlandia con il 5,6%.*

dei costi e assicura un importante contributo all'ambiente e al risparmio domestico.

Sostenibilità significa favorire la diffusione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, contribuire alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e minimizzare l'impatto ambientale dovuto al consumo energetico.

Con consapevolezza si intende la promozione dell'uso razionale di energia elettrica, lo sviluppo di comportamenti che favoriscono lo spostamento dei consumi nelle fasce orarie a prezzo più basso e la diffusione della sensibilità ambientale.

L'efficienza permette di migliorare la qualità del servizio, ridurre i tempi di gestione delle richieste della clientela e ottimizzare il controllo dei flussi di energia.

Inoltre, per gestire la complessità della nuova rete elettrica, devono essere messe a punto nuove tecnologie digitali per portare le informazioni verso centri di controllo che regolano il voltaggio e i flussi di corrente, affinché si possa convogliare l'energia dove

**Smart Grids**

→ Cosa sono

## La tecnologia

La rete intelligente utilizza prodotti e servizi innovativi, uniti a tecnologie evolute di monitoraggio, controllo e comunicazione al fine di: integrare la generazione distribuita da fonti rinnovabili, **FORNIRE AI CLIENTI STRUMENTI PER OTTIMIZZARE I PROPRI CONSUMI** e migliorare il funzionamento del sistema globale, diffondere un'infrastruttura di ricarica per la mobilità elettrica, ridurre significativamente l'impatto ambientale, aumentare il grado di affidabilità della rete.

e quando serve. Enel Distribuzione ha già avviato a Isernia la prima installazione italiana - e una delle prime a livello europeo - di una Smart Grid. Con un investimento previsto di circa 10 milioni di euro, che coinvolge alcune migliaia di clienti, il progetto fa capo alla Cabina Primaria di Carpinone e comprende sistemi di previsione sulla produzione di energia da fonti rinnovabili; sensori per il monitoraggio avanzato delle grandezze elettriche di rete; interazione con i produttori per

la regolazione avanzata dei flussi sulla rete; uno storage basato sulla tecnologia delle batterie agli ioni di litio, della potenza di 0,7 MW (0,5 MWh), per la modulazione dei flussi di energia; colonnine per la ricarica di vetture elettriche; apparati domestici che permettono al cliente di verificare istantaneamente l'andamento dei consumi. Il progetto pilota fa parte delle iniziative sperimentali che Enel sta portando avanti nell'ambito delle Reti Elettriche intelligenti (Smart

Grids), incentivato anche dalla Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Aeeg) che sostiene lo sviluppo delle nuove tecnologie sulla rete elettrica italiana.

Enel ha in atto anche un piano decennale di ristrutturazione dell'intera rete di distribuzione (oltre 1 milione di chilometri) avviato con i POI del MISE e coordinato con i programmi per la diffusione delle Smart Grids della Commissione Europea.

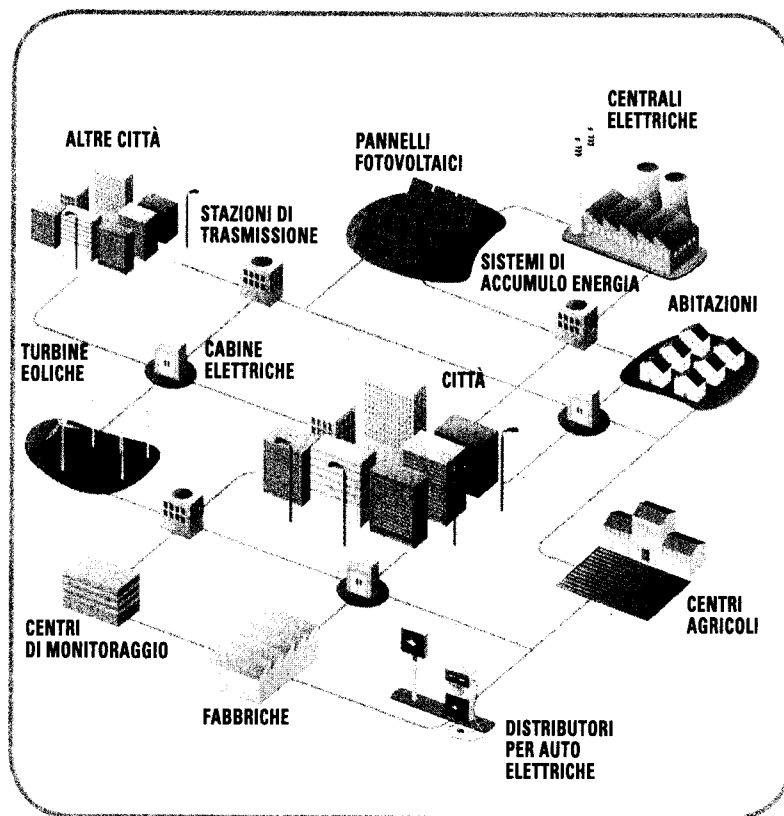
L'impegno dell'azienda per l'innovazione prosegue anche sotto altre forme. Da tempo la società sta studiando tecnologie innovative di monitoraggio e controllo delle reti e sviluppando a livello europeo progetti dedicati alle Smart Grids. Enel Distribuzione è coordinatore di Address, uno dei progetti finanziati dal Settimo programma Quadro europeo e dedicato allo sviluppo dei prototipi che saranno sviluppati entro il 2011.

Al progetto, di cui Enel Distribuzione è coordinatore, contribuiscono

### I BENEFICI

*In un futuro non lontano ci saranno tante piccole reti collegate tra loro, in grado di comunicare e scambiare informazioni sui flussi di energia, nonché di gestire con migliore efficienza i picchi di richiesta, evitando interruzioni di elettricità e riducendo il carico dove necessario.*

*La rete intelligente del futuro sarà anche in grado di automatizzare i processi di recovery e informare il distributore di energia elettrica di eventuali guasti in qualsiasi punto della rete, velocizzando così i tempi di riparazione e di ripristino; allo stesso tempo sarà possibile una maggiore interazione bidirezionale tra fornitore e cliente.*



**1 milione**  
 DI CHILOMETRI DELLA  
 RETE DI DISTRIBUZIONE  
 VERRANNO RISTRUTTURATI  
 DA ENEL SECONDO  
 IL PIANO DECENNALE

Università e centri di ricerca per definire soluzioni innovative che diano al cliente la possibilità di partecipare attivamente al mercato dell'energia.

La società fa parte anche dell'Advisory Council della Smart Grids European Technology Platform, una piattaforma tecnologica nata nel 2005 con l'obiettivo di creare una visione condivisa delle reti europee del 2020 e oltre.

Con l'obiettivo di creare partnership di eccellenza a livello europeo, Enel ha fondato insieme ad altri 10 grandi distributori elettrici europei Edso for

Smart Grids un'associazione senza scopo di lucro nata con l'intento di gestire i progetti pilota sulle reti intelligenti.

L'associazione, che riunisce le principali società di distribuzione che alimentano oltre la metà dei clienti in Europa, studia e analizza i risultati che derivano dall'applicazione concreta delle soluzioni tecnologiche più innovative sulla rete.

Sempre nell'ambito del Settimo Programma Quadro europeo, Enel è in prima fila sull'active demand, la mobilità elettrica e l'automazione della rete per supportare la capacità di connessione delle rinnovabili.

Enel è coordinatore dei dimostrativi europei sulle auto elettriche (Green eMotion) e partecipa come coordinatore tecnico al programma Grid4EU.

A tutti questi progetti prendono parte numerose società di distribuzione elettrica europea per trovare soluzioni condivise e standardizzate.

Meters and More è invece un'associazione internazionale non-profit, di cui Enel Distribuzione è co-fondatore insieme a Endesa Distribución Eléctrica.

L'obiettivo è rendere aperto e promuovere l'omonimo protocollo di comunicazione sviluppato da Enel che supporta lo scambio bidirezionale di dati tra il contatore elettronico e il sistema di gestione centrale.

Questa iniziativa mira al raggiungimento di standard a livello europeo per i sistemi intelligenti di gestione dei contatori di elettricità.

**Smart Grids** → L'intervista

# Energia: Enel in prima fila nel processo di trasformazione

## L'ingresso su larga scala delle fonti rinnovabili nella produzione elettrica sta rivoluzionando il mercato dell'energia

Il mondo dell'energia è interessato in questi anni dalla più grande trasformazione della sua storia, ovvero l'ingresso su larga scala delle energie rinnovabili nella produzione elettrica. Si tratta di un elemento che già oggi sta rivoluzionando anche il funzionamento delle reti elettriche, che dovranno diventare più flessibili e intelligenti (in una parola, Smart) proprio per affrontare le tante problematiche poste da modalità di produzione radicalmente differenti rispetto al passato. Il cambiamento non è però soltanto nella generazione dell'energia ma anche nella mentalità dei clienti, sempre più attenti ai temi del consumo responsabile e della sostenibilità ambientale. Questa trasformazione non può che

interessare il principale operatore del settore, Enel, come racconta Livio Gallo, direttore divisione Infrastrutture e Reti dell'azienda.

### Qual è la strategia di Enel nel campo delle reti di nuova generazione?

Siamo in prima fila a livello globale in uno degli elementi cardine delle reti del futuro, ovvero gli smart meters, i contatori di nuova generazione. Abbiamo installato in tutta Italia ben 36 milioni di contatori intelligenti, a cui si devono aggiungere i 13 milioni che stiamo installando con Endesa in Spagna. Su questa base stiamo costruendo un nuovo modello di architettura verso le reti del futuro. Innanzitutto occorre gestire le rinnovabili, il che significa non soltanto collegare alla rete gli impianti nel minor tempo e costo possibile, ma anche governare tutta l'energia prodotta. Una volta l'elettricità arrivava soltanto dalle grandi centrali e poi era distribuita ai consumatori. Oggi, invece, sulla rete italiana si affacciano 270.000 produttori da fonti pulite, che immettono cioè energia prodotta

da fotovoltaico, eolico, biomasse, ecc. Il nostro compito è di andare a distribuire questa elettricità in modo intelligente, dove cioè può essere consumata. Non è una cosa semplice, considerato che stiamo parlando di fonti per loro natura intermittenti.

### Come riuscite a stimare l'andamento di impianti dipendenti da fattori esterni come sole, vento?

Elaboriamo analisi previsionali, in parte basate sull'andamento storico, in parte sulle previsioni meteo, e andiamo poi a variare la configurazione della rete in modo da spostare questa energia dove può essere effettivamente consumata. Per fare ciò, diventa necessario immagazzinare l'energia con sistemi a batterie, specialmente quando ci sono molti impianti rinnovabili concentrati in una determinata area. Mettere le batterie è uno dei modi più semplici per garantire continuità nel servizio elettrico attraverso la regolazione di tensione; non è più sufficiente infatti controllare la produzione soltanto nelle grandi centrali di generazione.

**ABBIAMO INSTALLATO  
IN TUTTA ITALIA 36  
MILIONI DI CONTATORI  
INTELLIGENTI, A CUI SI  
AGGIUNGONO ALTRI  
13 MILIONI IN SPAGNA**



## Livio Gallo

Direttore divisione Infrastrutture  
e Reti di Enel

### **In che modo i consumatori possono partecipare a questa rivoluzione che interessa il mondo energetico?**

Un obiettivo fondamentale delle Smart Grids è proprio quello di far partecipare i clienti in modo più attivo al mercato elettrico. Grazie ai milioni di contatori installati potremo un domani, ma in realtà già oggi, inviare in tempo reale delle comunicazioni sui consumi. Enel ha realizzato dei dispositivi, chiamati Smart Info, da inserire semplicemente nelle prese delle pareti di casa e in grado di dialogare direttamente con il contatore elettronico. Seimila di questi dispositivi saranno installati nella zona di Isernia, dove abbiamo recentemente dato il via al primo progetto italiano di Smart Grid.

### **In che modo le Amministrazioni pubbliche possono portare il proprio contributo?**

Il discorso della casa e della rete intelligente che abbiamo fatto sinora può essere ampliato all'intera città. Come Enel abbiamo già iniziato a



operare in centri come Genova e Bari. Noi stiamo lavorando sia sul potenziamento delle rete elettrica in ottica "Smart", per abilitare nuovi servizi e funzionalità, sia su specifici progetti di efficienza energetica. I led nell'illuminazione pubblica e l'"Active Demand", per creare maggiore consapevolezza sui consumi energetici e rendere il cliente parte attiva nella gestione dei suoi carichi, rappresentano un ulteriore passo verso la realizzazione di una città intelligente, il riscaldamento e il condizionamento degli edifici. Lavoriamo inoltre sullo

sviluppo della mobilità elettrica che, ad esempio, può rendere più sostenibile il trasporto all'interno della città.

### **Più nel dettaglio, quali sono i piani di Enel per l'auto elettrica?**

Abbiamo un progetto chiamato eMobility Italy, sviluppato inizialmente nelle città di Roma, Milano e Pisa. Inoltre abbiamo diversi programmi distribuiti sul territorio. Già oggi sono in funzione centinaia di colonnine per la ricarica in tutta Italia, ma entro il 2012, grazie ad accordi con case automobilistiche come Renault, Citroen e Toyota, il numero salirà a qualche migliaio. In ambito europeo partecipiamo a un altro importante progetto, denominato Green eMotion, per la promozione di standard comuni sull'auto elettrica. Oggi le auto elettriche sono utilizzate soprattutto in ambito cittadino a causa dell'autonomia delle batterie ma, per il futuro, occorre non porre limiti allo sviluppo della tecnologia e bisogna dunque lavorare per una totale interoperabilità.

**Smart Grids** → Il contatore intelligente

# Il cuore del sistema è un record per il nostro Paese

**Il progetto di Enel, partito dieci anni fa,  
nel 2006 registrava già in Italia  
il 95% dei contatori elettronici installati**

## I BENEFICI

### Controllo dei consumi e rispetto per l'ambiente

*Ecco i vantaggi che ha portato il contatore intelligente:*

• *Trasparenza sui consumi: il cliente può conoscere in ogni momento quanto sta consumando;*

• *Semplicità di gestione: le operazioni contrattuali sono gestite da remoto senza alcun disturbo per i clienti;*

• *Rispetto per l'ambiente: decine di migliaia di tonnellate di CO<sub>2</sub> sono evitate ogni anno grazie all'efficienza nella gestione del rapporto con i clienti;*

• *Facilità di scelta tra le offerte disponibili sul mercato senza alcuna sostituzione del contatore.*

*Enel con oltre il 99% di contatori elettronici installati in Italia è in netto anticipo sulle scadenze stabilite dalle Autorità europee per la diffusione dei contatori elettronici.*

■ Le Smart Grids non nascono oggi. Non sono l'ultima invenzione frutto di una delle mode del settore informatico. Si tratta di un progetto che viene da lontano e parte dieci anni fa, quando è iniziata l'installazione dei contatori intelligenti nelle case dei clienti di Enel.

Nel 2001 l'azienda elettrica ha lanciato il progetto Telegestore, con un budget di 2,1 miliardi di euro e un piano da sviluppare in cinque anni, senza alcun obbligo di legge emesso da parte dell'Autorità competente. Enel ha progettato al proprio interno il sistema complessivo, il Telegestore, che include contatori elettronici, concentratori di dati e sistema di gestione. Per progettare il sistema l'azienda ha sfruttato le eccellenti professionalità di cui dispone e si è avvalsa di partnership tecnologiche, per lo sviluppo e la produzione di alcuni componenti, (aziende leader a livello mondiale come Cmec, Jabil, Echelon, St Microelectronics).

Tra il 2001 e il 2006, 32 milioni di contatori intelligenti erano già

installati nelle case dei clienti con il coinvolgimento di circa 10.000 persone nel corso della intera realizzazione del progetto. Con oltre il 95% dei contatori elettronici installati già nel 2006, Enel è in netto anticipo rispetto alle scadenze fissate dalle Autorità che prevedevano il 95% entro il 2011 in ambito nazionale e l'80% entro il 2020 in ambito europeo.

## UNA GRANDE EFFICIENZA

Altre cifre che riguardano l'operazione parlano di 330 milioni di letture l'anno, con oltre 15 milioni di operazioni contrattuali gestite a distanza senza alcun disturbo per il cliente e 30.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate ogni anno grazie all'efficienza nella gestione del rapporto da remoto con i clienti. Il contatore intelligente ha infatti un ruolo fondamentale per l'implementazione delle Smart Grids visto che permette di introdurre una serie di innovazioni in termini di funzionalità che vanno dalla registrazione dei consumi reali per fasce orarie, alla possibilità di

## La tecnologia

L'insieme di apparati elettronici che entra in gioco ha come elementi principali: il **CONTATORE ELETTRONICO**, per la misura del consumo dell'energia elettrica, la comunicazione da remoto dei dati relativi alla lettura e la gestione a distanza del contratto di fornitura del cliente; il **CONCENTRATORE**, installato nelle cabine di trasformazione da media a bassa tensione, per la raccolta dei dati registrati dai contatori collegati; il **SISTEMA CENTRALE**, per la gestione da remoto dei contatori, l'elaborazione delle informazioni per la fatturazione e il controllo della qualità del servizio.

**80%**

**DEI CONTATORI  
EUROPEI ENTRO IL 2020  
DOVRÀ ESSERE  
INTELLIGENTE, SECONDO  
LE INDICAZIONI DELLA UE**

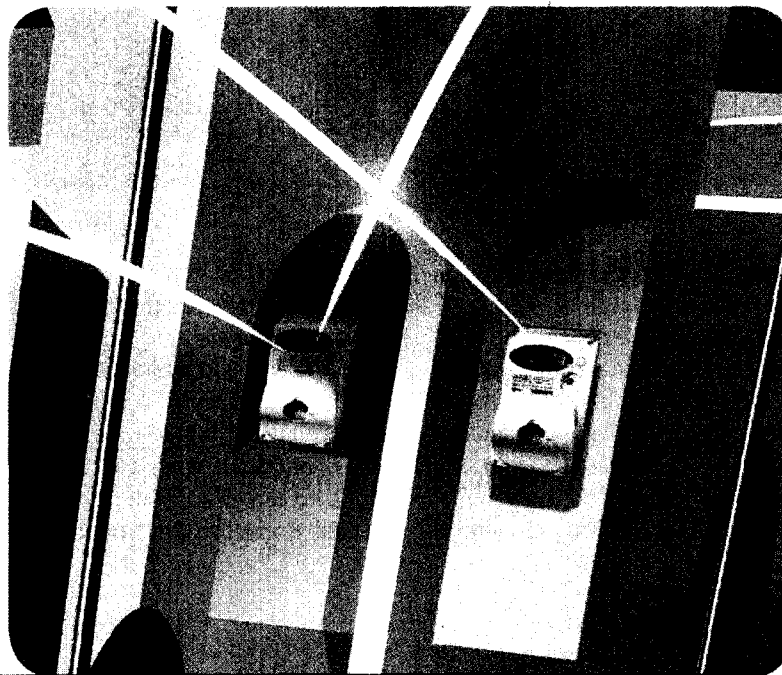
base annua si è più che dimezzato per Enel nell'arco dei 10 anni del progetto, raggiungendo nel 2010 i 45 minuti, (indicatore tra i migliori a livello mondiale per reti così estese). L'introduzione del progetto Telegestore non ha solamente migliorato la gestione della rete e la relazione con i clienti, ma ha ampliato le opportunità di offerta di servizi, facendo leva su una grande

mole di dati raccolti dal sistema centrale ed elaborati dagli operatori di mercato.

Un impatto positivo rilevante non solo come detto per i clienti, (con bollette emesse sui consumi reali senza necessità di conguagli e fatturazioni basate sul prelievo orario di energia), ma anche per Enel con forti risparmi conseguiti ogni anno rispetto alla gestione pre-contatore elettronico.

aumentare o diminuire la potenza contrattuale senza bisogno di un intervento degli operatori, alla visualizzazione di una serie di informazioni sui consumi sul display del contatore.

Inoltre l'evoluzione funzionale che ha avuto il contatore di energia elettrica ha dato ad Enel e agli operatori della rete elettrica uno strumento avanzato per il monitoraggio dei guasti e delle performance della rete: basti pensare che anche grazie all'introduzione dell'automazione il valore medio dei minuti di interruzione per cliente su



4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW